

# #POIDOMANI ÈORA

## ESSERE CITTADINI

Coesione, costruzione, ambizione, capacità di futuro.

La Modica dei prossimi vent'anni merita innanzitutto di ritrovare il senso delle proprie radici e il senso di una comunità che si riconosce in se stessa, una comunità più aperta e più libera, ma anche più solidale e più giusta.

Dimostrarsi all'altezza di condurre questo processo, di farsi interprete di un progetto condiviso, è il compito più importante di un sindaco e di un'Amministrazione pubblica.

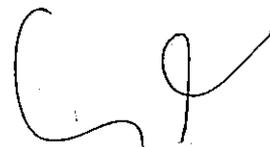
In un tempo in cui gli organismi sovraordinati - la Regione, lo Stato - sono percepiti come distanti e addirittura inaffidabili, il Comune rappresenta l'istituzione per eccellenza e ha il privilegio e la responsabilità di essere l'interlocutore più vicino ai cittadini.

Cominceremo dando il buon esempio attraverso due iniziative concrete. La prima, il rispetto dei principi di democrazia paritaria e di rappresentanza con una particolare attenzione al coinvolgimento delle donne e dei giovani nel governo della città. La seconda, l'abbattimento della distanza tra amministratori e amministrati, rinunciando a qualunque forma di privilegio e promuovendo l'applicazione di un semplice criterio meritocratico: la nostra proposta per la Giunta sarà un sistema di indennità di carica per obiettivi, che verranno riconosciute sulla base del raggiungimento progressivo, ma cadenzato e preciso, del programma amministrativo.

Promuovere il reale coinvolgimento dei cittadini nelle decisioni fondamentali del governo della città, poi, implica una reale disponibilità a cambiare nel profondo le strutture della politica e della cosa pubblica.

Ciò va fatto con interventi incisivi con l'obiettivo di ridurre fortemente i tempi di risposta dell'Amministrazione ai singoli cittadini e alle istanze di chi opera nel tessuto economico, che costituisce l'unico, stabile e concreto propulsore per la ripresa.

E va fatto promuovendo nuove forme di democrazia partecipativa, attraverso occasioni di confronto reale ma anche attraverso l'attivazione di strumenti digitali utili alla trasparenza e alla condivisione: immaginiamo innanzitutto ad esempio un sito web



istituzionale in cui il Comune possa incontrare i cittadini e promuovere lo scambio di informazioni e di idee.

Ma immaginiamo anche spazi reali, ad esempio attraverso la trasformazione della Sala Spadaro del Comune in un luogo di incontro tra istituzioni e cittadini sul modello della Central Lobby inglese: un luogo in cui ognuno possa recarsi durante le riunioni di Giunta e di Consiglio comunale per incontrare, senza bisogno di appuntamento, sindaco, assessori o consiglieri, e sottoporre le proprie idee.

Non solo la serietà e la competenza, infatti, sono le chiavi di un governo della città capace di rispondere alle esigenze contemporanee, segnate soprattutto da un indebolimento della coesione sociale e della protezione delle categorie più deboli: lo è innanzitutto il valore della relazione, una presenza attenta, una solidarietà fattiva, un senso equilibrato della giustizia, l'ascolto dei più fragili, la possibilità di imparare dai giovani.

Compito di un sindaco e di un'amministrazione è innanzitutto questo: saper guardare alla città del domani. Vogliamo lavorare per i prossimi cinque anni ma con lo sguardo ai prossimi venti, facendo leva sulla ricchezza territoriale e culturale della città e mettendo in campo tutte quelle azioni che servono a trasformare queste risorse, questo patrimonio, in un vero modello di crescita e di sviluppo economico.



## I GIOVANI E IL FUTURO

Vogliamo che Modica sia la città in cui i nostri figli possano immaginare di restare o di tornare dopo aver completato il loro corso di studi, trovando le opportunità per la propria realizzazione personale e professionale.

Coniugando il loro futuro con quello che immaginiamo per la città, vogliamo costruire un sistema di programmazione che agevoli l'impresa giovanile in tutti i settori determinanti per il rilancio di Modica in chiave turistica e culturale: la gestione e valorizzazione dei beni pubblici, il recupero e la rifunzionalizzazione degli immobili pubblici e privati nel centro storico e nelle campagne, l'innovazione e le start up nel campo agricolo, enogastronomico, dei servizi turistici, dell'arte contemporanea, della digitalizzazione.

Se da un lato si potrà fare sinergia con le misure economiche europee e nazionali a favore della nascita di nuove attività imprenditoriali giovanili, dall'altro il Comune dovrà fare direttamente la sua parte, attraverso una serie di agevolazioni fiscali sulle imposte comunali per i giovani under 35 che sceglieranno di avviare un'attività imprenditoriale in questi settori, soprattutto se lo faranno attraverso il recupero di immobili o la valorizzazione di spazi nel centro storico o nelle campagne.

## MODICA AL CENTRO

In una visione futura, non solo Modica Alta e Modica Bassa, ma anche le campagne e il mare, rappresentano un unico corpo, verso cui dobbiamo rivedere in chiave organica l'approccio urbanistico innanzitutto e quello della valorizzazione in chiave turistica di conseguenza.

Questo vuol dire affidare subito l'incarico per la redazione della nuova Variante generale al Piano regolatore, tenendo conto delle esigenze dei cittadini, dei privati, delle imprese, ma avendo come punto di riferimento la salvaguardia del territorio.

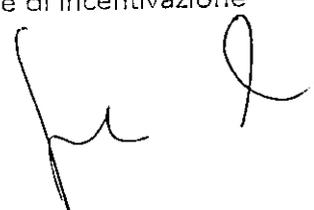
Un vero piano particolareggiato del centro storico è il presupposto per avviare il recupero dell'esistente attraverso innovativi strumenti di riqualificazione. Dall'ex carcere, ormai chiuso, a Palazzo Denaro Papa, al San Martino, all'Albergo dei Poveri, sono ancora molti gli stessi edifici pubblici che restano ancora inutilizzati anziché essere riqualificati e rimessi a disposizione della collettività.

La reale possibilità di attuare soluzioni nuove per l'edilizia privata nel centro storico, dovrà derivare certamente da una pressione sulla Regione per nuove e mirate iniziative legislative (ad esempio la legge sui Comuni Unesco che attendiamo da anni), ma l'Amministrazione comunale può realizzare in proprio alcune azioni, come il censimento degli immobili pericolanti e l'avvio di azioni legali standardizzate per il loro recupero urbanistico ad opera dei privati ed, in caso di inerzia di questi ultimi, per l'affidamento del recupero a imprese con procedure ad evidenza pubblica. In questo modo, ciò che è stato un costante problema di sicurezza e di decoro, verrebbe convertito anche in un nuovo volano economico in assoluta consonanza con una politica di preservazione del territorio. Penseremo, inoltre, alla possibilità che il Comune assegni un contributo a fondo perduto per la ristrutturazione dei prospetti in tutte le case del centro storico.

### **Modica Bassa**

Cominceremo col liberare Corso Umberto dalle auto (se non altro dai parcheggi), istituendo forme di mobilità alternativa.

E concretizzando l'ipotesi - di cui si discute da anni senza risoluzione - di istituire un'isola pedonale nel centro storico: attraverso soluzioni intermedie e progressive, tenendo conto della stagionalità e degli orari, si dovrà pur realizzare, finalmente, quell'idea di fare del salotto della città un vero salotto. È infatti evidente che la particolare conformazione del centro cittadino non consente una pedonalizzazione integrale come in altre città che su questo hanno fondato la propria fortuna (si pensi a Noto o a Ibla), tuttavia si rende oggi più di prima necessaria e possibile la creazione stabile di una vera e propria agorà che si estenda da piazza Monumento alla Chiesa di San Pietro: questo spazio deve cominciare ad essere pensato non più come una strada, ma come una vera e propria piazza, da mettere a sistema con l'area pedonale già esistente in via Grimaldi, dove proporre la sottoscrizione di un protocollo di intesa con gli esercenti al fine di sostenere positivamente lo svolgimento della vita notturna, come valore aggiunto alla vivacità del centro storico, ma entro un alveo di regole condivise, di collaborazione e di incentivazione



per la garanzia del decoro, dei servizi, della sicurezza e di tutte le iniziative utili a fare complessivamente di quest'area il vero cuore pulsante della città.

Un percorso che dovrà essere necessariamente accompagnato da un reale processo di regolamentazione: è ora di fare un vero progetto per l'arredo urbano pubblico e privato, un vero progetto per i dehors degli esercizi pubblici, un vero piano del colore e delle luci, unito ad un inevitabile lavoro di risparmio e nel contempo di efficienza energetica.

Vanno ri-organizzati il traffico veicolare e il trasporto pubblico, garantendo ai pedoni, ai bambini e ai portatori di handicap percorsi agevoli e sicuri, così come ai turisti, pure a coloro che camminano con lo sguardo verso il cielo, magari per ammirare e fotografare un portale o un balcone.

### Modica Alta

Modica Alta merita un'attenzione particolare. Quella parte della città, fino a qualche anno fa cuore pulsante della vita culturale e politica è in stato di completo abbandono. E' soggetto a fenomeni di spopolamento e le poche attività commerciali soffrono per la mancanza di una politica finalizzata ad accogliere il turismo. Attualmente le imprese del settore turistico associate nel centro Commerciale Naturale Francavilla hanno subito una riduzione del volume d'affari dovuto alla caduta delle presenze turistiche e hanno ricominciato a chiudere i battenti. Modica Alta non è più meta neanche di una passeggiata per i turisti che preferiscono vederla velocemente in trenino. Le case vacanza, i b&b, i piccoli hotels, le residenze storiche e artistiche, i ristoranti faticano a competere con la concorrenza nel resto della città e necessitano di sostegno. Persino Altarte, festival di artisti di strada che si era realizzato per 6 anni non è stato rifinanziato.

Ma Modica Alta può tornare ad essere il cuore della città, ritrovando la funzione residenziale, accogliere nuovi abitanti e giovani coppie, ospitare nuove imprese e servizi innovativi.

La creazione di una società di trasformazione urbana (STU) potrebbe poi essere lo strumento adatto a mettere insieme proprietari e imprese per la ristrutturazione e il restauro del patrimonio edilizio privato oggi semi-abbandonato. Le STU sono state introdotte dall'art.17, comma 59, della legge 15 maggio 1997, n. 127, ora art. 120 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali. Una società di trasformazione urbana (STU) è un particolare tipo di società per azioni, promossa da un comune per dare attuazione al piano regolatore (o una variante) in un'area specifica, in collaborazione con almeno un socio privato, da scegliere con procedura di evidenza pubblica (l'operazione può essere quindi un tipo di finanza di progetto). Gli scopi della STU sono l'acquisizione dell'area, la progettazione e realizzazione degli interventi e infine la vendita delle opere realizzate. Tale forma societaria permette di estendere anche alla quota di opere private sull'area le disposizioni speciali applicate alle opere di pubblica utilità.

### Le campagne

C'è un secondo centro storico di cui dobbiamo occuparci, forse il più importante: le nostre campagne. Abbiamo il desiderio di promuovere un vero progetto per la tutela del paesaggio e dell'architettura rurale.



La splendida campagna modicana, finora assolutamente sottovalutata sotto il profilo della valorizzazione anche turistica, deve essere invece fatta oggetto di iniziative specifiche. Occorre riqualificare il patrimonio edilizio esistente (ville e masserie) con un'attenta politica del territorio, incentivandole la conservazione, il restauro ed il risanamento per un utilizzo non soltanto economico ma anche residenziale.

È necessaria una ricucitura tra città e campagna indirizzata verso un nuovo paesaggio contemporaneo coerente e sostenibile.

Modica deve puntare su un paesaggio agricolo fiorente e produttivo, sostenere le manifatture in grado di sfornare i migliori prodotti della tradizione, commercializzandoli con spirito di servizio e onestà. Nessun terreno dovrebbe essere improduttivo. Alcune misure, in questo senso, potrebbero essere sostenute direttamente dal Comune: fondi per la ricerca sul carrubo, principe delle nostre campagne, e misure per la sostenibilità della sua coltivazione in chiave economica e paesaggistica; incentivi per la coltivazione del mandorlo e dell'olivo; incentivi per imprese innovative per la produzione alternativa attraverso gli scarti; incentivi per l'allevamento della razza modicana, purtroppo a rischio estinzione, collegata alla trasformazione e alla produzione di formaggi di qualità.

È chiara a tutti la possibilità di lavorare davvero alla realizzazione di un paniere di prodotti modicani, coinvolgendo esercenti e produttori per creare una rete di filiera e un vero e proprio brand anche e soprattutto per i viaggiatori (basterebbe immaginare di proporre le famose 'scacce' modicane, prodotte veramente a chilometro zero, solo con farine e prodotti locali).

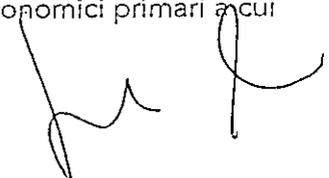
Il paesaggio agricolo offre peraltro grandi opportunità di sviluppo anche in termini di ricettività e offerta di servizi innovativi, creativi e sostenibili (per esempio coi bandi GAL). Anche le campagne potrebbero così ripartire in chiave turistica, con nuove linee direttrici che la rendano fruibile a tutti. È possibile ad esempio, con la collaborazione della Forestale, creare delle "b-roads", ovvero dei percorsi ciclopedonali che colleghino le frazioni per un uso naturalistico e ludico del territorio, promuovere la nascita di piccoli orti sociali, disegnare un vero e proprio percorso delle chiese rurali, da quelle rupestri a quelle delle case gentilizie.

### Il mare

Una particolare attenzione meritano Marina di Modica e Maganuco, che necessitano di una complessiva riqualificazione che le renda più accoglienti a livello urbano, più adeguate dal punto di vista dei servizi e più rispettose della componente naturale che la caratterizza.

Questo vuol dire: pedonalizzare piazza Mediterraneo, a beneficio delle famiglie e dei turisti, tenendo conto delle esigenze dei commercianti che assicurarono la loro presenza anche nel periodo invernale, ideare un percorso naturalistico per rendere omogenea l'area del lungomare, realizzare una passerella in legno, in quanto maggiormente in grado di resistere agli effetti delle mareggiate, e fare di questa passerella la spina dorsale di un sistema di aree sportive e ludiche che la intercettino, in generale prestare attenzione alla manutenzione costante di tutti gli accessi alla spiaggia e potenziarne i servizi.

Nel frattempo si dovrà provvedere subito al rilancio delle località balneari, attraverso una stretta collaborazione con un consorzio di operatori economici primari a cui



affidare l'organizzazione della programmazione estiva in un'ottica culturale, di intrattenimento e di aggregazione: con gli occhi, insomma, dei giovani che devono tornare a frequentarle.

Concretamente si potrebbero creare un Centro Servizi turistici per l'accoglienza ristrutturando a dovere i locali del Comune (ex Piscina); una pista naturale vista mare per il Nordic Walking (sono circa 5 km da Maganuco al Pisciotto); un portale per la prenotazione dei soggiorni per consentire ai viaggiatori un servizio più economico e immediato; un Auditorium moderno e funzionale, destinato al cinema e al teatro.

E si potrebbe sfruttare quell'enorme patrimonio edilizio, di cui i proprietari fruiscono per non più di due mesi all'anno, per creare nuove iniziative, quali Festival, uno in primavera e l'altro in autunno, e attuare una seria destagionalizzazione del turismo.

## UNA VISIONE CULTURALE

L'attivazione di un vero circuito di istituzioni culturali, una visione ampia e profonda delle nostre possibilità in un circuito internazionale, uno sguardo aperto sulla contemporaneità sono le direttrici della nostra visione culturale.

La creazione di un vero circuito culturale e turistico dovrà finalmente arrivare ad includere, come detto in precedenza, Modica Alta, Modica Bassa, le campagne e il mare.

E il vero sviluppo di questo circuito non potrà prescindere dalla presenza e dalla piena operatività delle sedi e delle istituzioni culturali.

Ciò significa ad esempio consolidare e incentivare la fruizione e le attività legate agli spazi di recente restituiti alla città, ma ancora in cerca di una vera identità. È il caso del Complesso monumentale di Santa Maria del Gesù, che merita un ruolo di primissimo piano nel contesto del patrimonio cittadino. Ed è soprattutto il caso del Castello dei Conti, dove l'ambizioso progetto di un centro polivalente unico in tutto il Meridione d'Italia potrebbe rappresentare la chiave per un nuovo turismo - quello congressuale - tutto da esplorare: e per farlo sarà necessario un progetto ben diverso da quello della semplice e inadeguata gestione comunale, per esempio attraverso un bando internazionale per la gestione e la promozione.

Lungo quest'asse, Palazzo Polara, Palazzo Moncada, il Teatro Garibaldi, Palazzo della Cultura costituiscono un percorso ideale che non può che concludersi con Palazzo dei Mercedari, della cui riapertura dovrà finalmente farsi carico la prossima amministrazione, non solo attraverso il ripristino e la riapertura del Museo Etnografico e il trasferimento del Museo Civico, entrambi meritevoli di un ambizioso progetto di riallestimento e di un processo di regionalizzazione, ma anche attraverso l'istituzione di una sezione contemporanea.

È di tutta evidenza che immaginiamo una centralità della cultura molto diversa da quella - solo proclamata ma nella sostanza vuota - che purtroppo abbiamo sperimentato nell'ultimo quinquennio.



Pensiamo ad una programmazione annuale coerente, di livello alto e di vasto respiro, escludendo forme di improvvisazione e di occasionalità nell'organizzazione degli eventi.

Una di queste direttrici è senza dubbio l'elaborazione e lo sviluppo di appuntamenti di richiamo nazionale e di promozione del nome della città a livello internazionale, oltre ad un percorso rafforzamento dell'identità storica della città anche attraverso un vero lavoro sulla memoria.

Indubbiamente tra le risorse da valorizzare c'è anche il Cioccolato, che va però sottratto ad una impostazione mediocre e approssimativa, per essere piuttosto consegnato ad una ben più lungimirante possibilità di consapevolezza, tutela e valorizzazione a lungo termine: il cioccolato è innanzitutto un patrimonio storico, non certo l'oggetto di una sagra di paese, e come tale va reso protagonista di un lavoro di ricerca culturale di alto livello e di un momento di promozione capace di essere realmente innovativo e attrattivo a livello internazionale, oltre che di accrescere - anziché diminuire - la reputazione del prodotto e della città, collegandosi anche all'importanza dei circuiti enogastronomici come nuova e fondamentale direttrice per il turismo.

In generale, un autentico sguardo verso la contemporaneità dovrà essere al centro di una rinnovata programmazione che sia l'emanazione strategica di una politica culturale trasversale, per riscrivere e ripensare il ruolo della cultura nella comunità. Tanto più una comunità respirerà differenti visioni del mondo, offerte dall'arte e dalla produzione culturale, tanto più guadagnerà in civiltà e atteggiamenti responsabili capaci di sfociare in un interesse comune a mantenere l'unicità dei propri luoghi e farli evolvere in spazi desiderati e visitati tramite le nuove tendenze della progettazione culturale.

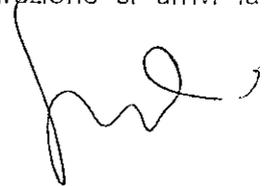
Anche per questo, tra le attività che abbiamo in mente, c'è anche una scuola di formazione politica, intesa in senso storico e filosofico, per accrescere la consapevolezza civica e la partecipazione dei cittadini.

## UNA VISIONE TURISTICA

Legare il turismo alla cultura vuol dire anche puntare con maggiore determinazione sull'identità della "città Unesco", non solo in termini di promozione, ma più strettamente di strategia politica e programmatica: è lavorando su questo fronte, infatti, che potremo anche ottenere finanziamenti specifici per dare valore alle nostre risorse.

Ma questo ha bisogno anche di un approccio concreto, di risorse umane professionali e di risorse economiche.

È il caso, per partire dalle cose più semplici, dell'istituzione dell'isola pedonale di cui si è detto o, ad esempio, della riqualificazione degli ingressi della città, il nostro primo biglietto da visita, oggi assolutamente indegno: da qualunque direzione si arrivi la



sensazione di chi attraversa la città per raggiungere il centro è quello di trovarsi nella periferia delle classiche cittadine siciliane offese dall'abusivismo selvaggio, non certo di essere a poche centinaia di metri dal cuore di un gioiello barocco. Ed è ora di trasformare l'hub di piazzale Falcone Borsellino in un luogo adatto alla creazione di un centro per il turismo.

Il sistema combinato di infrastrutture culturali moderne e interessanti, eventi di alto profilo, iniziative legate alla contemporaneità, sono parte di una premessa per cui si creino progressivamente le condizioni per attrarre un turismo di qualità in tutte le stagioni, in grado di creare profitto e reddito, cioè, per più mesi all'anno.

L'ampliamento e il completamento del circuito turistico cittadino e la piena fruibilità dei monumenti, dei palazzi e dei Musei cittadini - con orari d'apertura più flessibili, che tengano conto dei periodi di maggior affluenza turistica, soprattutto nei giorni festivi e nel periodo delle ferie, studiando soluzioni adatte ad affidarli in gestione a cooperative e associazioni, preferibilmente di giovani competenti e preparati, con bandi ad hoc in cui vengano specificati qualità e quantità dell'offerta culturale proposta - sono i primi passi da fare per dare sistematicità alla ricca offerta turistica che la città di Modica è in grado di esprimere.

Ma pensiamo anche a innovazioni più semplici ed essenziali: la formazione, ad esempio, non solo degli operatori dell'ufficio turistico ma anche dei vigili urbani affinché parlino almeno la lingua inglese, e di tutti coloro che possono offrire servizi utili ai turisti - dagli esercenti ai tassisti ai meccanici - affinché garantiscano turni di operatività anche nei giorni festivi e in estate.

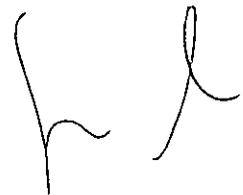
La creazione di servizi pubblici adatti ad una città turistica e l'investimento su tutte le risorse - a cominciare dalla più trascurata: il mare, con le frazioni di Marina di Modica e Maganuco - hanno bisogno di investimenti che si potranno realizzare solo con una radicale riforma del Consorzio degli Operatori turistici, che lo renda davvero in grado di fare ciò per cui è nato, ovvero gestire le risorse della tassa di soggiorno per finanziare una vera programmazione.

## LE OPERE

---

Nei prossimi cinque anni di amministrazione sarà necessario concentrare l'attenzione non solo sulla realizzazione o il completamento di opere importanti e sul recupero di quelle che rischiano di restare cattedrali nel deserto - come il Centro Civico Polivalente della Sorda, simbolo per eccellenza delle disfunzioni amministrative di questi anni - ma anche sulle nuove direttrici di intervento, fondamentali e strategiche per la città.

La direttrice prioritaria è puntare al miglioramento della viabilità interna e a sistemi di mobilità sostenibile e alternativa, attraverso il ricorso a finanziamenti esterni e anche al partenariato pubblico-privato.



La rilettura del territorio (del centro storico e delle campagne) quale volano economico della nostra comunità impone - non solo per i flussi turistici ma, ancor prima, per chi vive a Modica - uno studio complessivo e integrato della viabilità, mediante l'adozione di un apposito piano.

A questo piano è integrata la realizzazione di opere nei centri urbani, accogliendo la necessità di dotare la città di nuovi parcheggi nelle zone strategiche della città e in particolar modo del centro storico (viale Medaglie d'Oro - piazzale Falcone Borsellino - ex Foro Boario - San Giovanni), ma anche di micro-parcheggi e di percorsi alternativi: dalla realizzazione degli impianti di risalita già progettati in passato al ripristino del percorso pedonale che collega piazzale Falcone Borsellino al convento di Santa Maria del Gesù.

Le regole urbanistiche del nuovo Piano Regolatore di cui vogliamo subito affidare la redazione e la concretizzazione, dovranno poi essere maggiormente aderenti alla reale vocazione del territorio: da un lato la riqualificazione del centro storico e la tutela delle campagne, dall'altro un nuovo pensiero sulle aree di espansione. Occorre intervenire in quelle aree ad alta densità commerciale, con più adeguati sistemi di infrastrutture e servizi.

Mancano tuttora infatti una reale progettualità e reali possibilità di finanziamento di opere come la riqualificazione del secondo tratto del Polo commerciale, gli svincoli della Caitina (se è necessario ridimensionando i progetti esistenti, per proporzionare la spesa) e una bretella esterna a quest'asse per deviare il traffico extraurbano e creare un collegamento il futuro svincolo dell'autostrada, a cui bisognerà connettere anche la realizzazione di un grande parcheggio all'ingresso della città.

Priorità assoluta dovranno poi avere le opere per la mitigazione del rischio idrogeologico, a cominciare dalla sistemazione degli imbocchi degli alvei con risorse della Protezione Civile, con particolare attenzione al completamento della copertura dell'alveo della Vignazza e alla messa in sicurezza dell'area della Fiumara.

In generale di fondamentale importanza sono le opere di Protezione civile: la realizzazione di un capannone e di un centro di raccolta nell'area predisposta vicino alla caserma dei Vigili del Fuoco, la creazione di aree di raccolta per la popolazione in caso di terremoto, la dotazione di nuove attrezzature per i volontari, il controllo della vulnerabilità sismica degli edifici Comunali con particolare attenzione alle scuole.

Un Comune moderno deve poi pensare a un progetto globale di risparmio ed efficientamento energetico, con la realizzazione Impianti Fotovoltaici nelle scuole e negli edifici comunali e la sostituzione degli impianti con lampade a led negli stessi edifici.

Ci sono poi una serie di opere strategiche da riprendere, rilanciare o riprogettare in tutti i quartieri della città. Si pensi, nel centro storico, via di fuga alternativa a Corso Umberto (i cui terreni erano in parte già stati espropriati dall'Amministrazione Buscema), il completamento dei lavori di Palazzo Polara, di Palazzo De Naro Papa, dell'Albergo dei Poveri, la ricerca di finanziamenti per mettere in sicurezza Palazzo degli Studi e di quelli, in sinergia con la Curia, per riaprire finalmente la Chiesa del Soccorso, oltre a già citato - prioritario e indispensabile per il sistema culturale cittadino - Palazzo dei Mercedari. E ancora, le scuole, a cominciare dalla Giovanni XXIII e da quella di Milano-Palermo, la



realizzazione di un'area attrezzata in corso Sandro Pertini, l'illuminazione di Monserrato, la ristrutturazione della Palestra Auditorium di piazzale Baden Powell, la realizzazione dell'autoparco comunale. E nelle frazioni, opere come il parcheggio di via del Laghetto e il ripristino del Ponte di Baravitalla,

Infine, bisognerà avviare sin da subito una generale revisione della toponomastica cittadina, risolvendo una volta per tutte la questione delle "Vanelle", a cui dare finalmente un nome, valorizzando allo stesso tempo figure di cittadini illustri.

## LA QUALITA' DELLA VITA

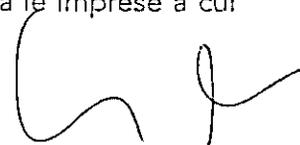
---

Aspetto imprescindibile della qualità della vita, è la questione della sicurezza e dell'ordine pubblico. In molti quartieri della città, i residenti lamentano reali problemi che compromettono gravemente la loro serenità. Per il futuro vogliamo una città più sicura, mettendo in campo gli strumenti che la legge e la tecnologia ci offrono. Molti quartieri si trovano in stato di degrado e di abbandono, come il Pizzo, San Paolo e altri, e qui i cittadini, soprattutto i più anziani, che in alcune zone sono anche gli unici residenti, vivono in stato di ansia e di insicurezza: occorre un'attività seria di prevenzione promuovendo attività sociali, in cooperazione con le associazioni culturali e presenti nei quartieri, per il recupero del territorio e per eliminare le sacche di degrado. Ma occorre poi soprattutto utilizzare fino in fondo le nuove possibilità normative: il Governo nazionale ha già messo a disposizione fondi per l'installazione di sistemi di videosorveglianza e la legge 48/2017 ha previsto dei finanziamenti per quei comuni che stipulano con le prefetture patti di sicurezza elaborando progetti per la dotazione di tali sistemi di vigilanza; con un bilancio in regola, inoltre, potremmo assumere personale della polizia locale da destinare solo a queste attività di prevenzione.

Tra i servizi resi ai cittadini non possiamo non pensare poi a un sistema moderno di gestione dei rifiuti. Il progetto di raccolta differenziata attualmente in atto, seppur ancora in fase embrionale, presenta sin d'ora ampi margini di miglioramento per raggiungere lo scopo di rendere tutti realmente consapevoli, per incrementare gli obiettivi, realizzare un vero risparmio per il Comune e quindi per i cittadini.

Liberare risorse attraverso questi risparmi serve anche a mantenere un elevato livello di manutenzioni ordinarie e straordinarie, che spesso rappresentano proprio quel genere di interventi realmente in grado di incidere sulla qualità della vita dei cittadini nei loro quartieri.

Per garantire continuità nelle coperture necessarie, sarà opportuno imporre un vincolo di cassa che consenta di "bloccare" le entrate degli oneri di urbanizzazione, impedendone la destinazione ad altri scopi. Potendo contare su un'ordinata gestione finanziaria, e quindi su una conoscenza esatta dei flussi di cassa, si potrà in modo trasparente dire ai cittadini quali interventi verranno realizzati, in quali tempi. Oltre all'efficienza, preme infatti garantire la trasparenza: quella che riguarda le imprese a cui



vengono affidati gli appalti, quella che riguarda l'ordine di priorità con cui vengono svolti gli interventi.

Questo vuol dire anche aprire ad una nuova possibilità: prendersi cura dei quartieri insieme ai cittadini. Si tratta di attribuire ai cittadini un ruolo attivo nella cura della loro porzione di città, sperimentando soluzioni per una collaborazione concreta con l'ente pubblico, in termini di servizi, pulizia, piccole manutenzioni, iniziative pubbliche. Amministrazione, uffici comunali e rappresentanti dei quartieri potranno condividere sulla base di questo rapporto una vera e propria "check list" mensile degli interventi fatti e da fare, impegnandosi a mantenere un rapporto costante di confronto sulle priorità e di comprensione delle reciproche possibilità di azione.

L'Amministrazione si impegnerà a individuare le possibili forme di incentivazione per questo tipo di attività, che non sono utili solo a migliorare la cura dei quartieri e la qualità della vita dei cittadini, ma a soprattutto a promuovere la partecipazione e la maturazione del senso civico.

Anche i parchi urbani di San Giuseppe 'U Timpuni e Monserrato necessitano di essere valorizzati e resi fruibili, così come dovrà esserlo un giorno Villa Cascino, dopo un adeguato restauro. Ciò potrà essere possibile solo attraverso l'affidamento a privati, ad associazioni o cooperative (sul modello di Crisci Ranni al quartiere Fontana).

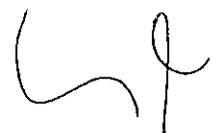
Per quanto riguarda in particolare il Parco di San Giuseppe 'U Timpuni, pensiamo in particolare alla realizzazione di un parco tematico per adolescenti, che possa dunque svolgere anche una vera e concreta funzione aggregativa e sociale.

Si tratta, più in generale, di pensare anche a recuperare gli spazi verdi esistenti e a crearne di nuovi: l'Orto di Palazzo De Naro Papa, l'area del Serbatoio Comunale Piazza S. Teresa, l'Orto di Palazzo degli Studi, l'Orto di Milano Palermo adiacente alla scuola materna.

E a proposito di spazi verdi, pensiamo anche ad un progetto ambizioso per gli animali, sul modello del Canile Parco di Milano: il Comune potrà individuare tra i terreni di proprietà un grande spazio per gli animali, da collegare all'attività del canile comunale, da mettere sia a disposizione dei proprietari dei cani, sia della cura di randagi, incentivando l'adozione e favorendo la collaborazione tra il Comune e le numerose associazioni di volontariato che operano in questo campo per un progetto davvero moderno e innovativo.

## I DIRITTI DI TUTTI

È ora di riconoscere a livello cittadino lo spettro di tutti i diritti civili. In una città in cui finora non si è mai parlato dei registri per le Unioni civili e per il Biotestamento, si tratta di applicare al più presto le leggi attualmente in vigore.



Immaginare una città che mette al centro le persone vuol dire impegnarsi a farlo con un approccio laico e secondo principi di uguaglianza nell'essere "cittadini".

È così che sono da considerare - cittadini - gli immigrati, a cui va garantita l'accoglienza che una società plurale e interculturale deve essere capace di esprimere: sperimentando forme di partecipazione, o addirittura di rappresentanza, per gli stranieri presenti nella nostra città, e iniziative di estensione della cittadinanza ai bambini nati da genitori stranieri.

All'uguaglianza nell'essere cittadini segue l'equità nell'accedere a tutte le possibilità.

Pensiamo quindi al tema della riorganizzazione dei Servizi sociali. Su questo fronte, quello di cui oggi si avverte realmente la mancanza è una visione globale e strutturale, che vada oltre il servizio specifico o il singolo sussidio. Il coinvolgimento concreto del Terzo settore - associazioni, cooperative, ecc. - per gestire insieme i servizi di una città è l'unico modo per andare realmente in questa direzione, andando nella direzione di una vera sussidiarietà per pensare insieme e pensare in grande. A cominciare da un percorso di formazione integrata tra servizi sociali, servizi del privato sociale e servizi sanitari, dalla ripresa dell'attività della Consulta dei servizi sociali a beneficio dei più deboli e dei più fragili, per operare sempre nell'ambito di una progettazione condivisa.

Ci impegneremo, inoltre, ad attuare il Libro bianco sulla disabilità promosso dall'associazione Anfass di Modica, accogliendo le misure indicate, importanti e innovative per rendere Modica una città in cui i disabili possano sentirsi pienamente cittadini e in cui accoglienza e integrazione siano le direttrici innanzitutto in questo campo.

I cittadini a cui vogliamo prestare più attenzione, però, sono i bambini.

In un momento in cui lo Stato riduce le risorse per la scuola e il Comune non è sempre in grado di far fronte con risorse proprie alle esigenze delle scuole locali, l'Amministrazione comunale deve a maggior ragione farsi carico di mantenere un rapporto stretto e di sostegno con tutte le istituzioni scolastiche, proteggendo in modo particolare quelle che rappresentano una peculiarità del nostro territorio.

Occorre rafforzare il patto tra scuola e comunità con concretezza: con le risorse già in forza agli istituti, con il personale comunale e con il volontariato si potrà aprire la scuola a costanti attività pomeridiane che offrano attività di vario genere (sportive, ludico-ricreative, di supporto didattico); insomma creare le condizioni perché la scuola diventi il polo di attrazione il punto di riferimento fondamentale per i bambini ed i ragazzi al di là del canonico impegno scolastico.

E occorre a tal fine anche riprendere progetti virtuosi già sperimentati in passato, come Nel Solco della Tradizione, capaci di affidare alla comprensione e all'interpretazione dei bambini i momenti più importanti - dal Natale al Carnevale - in cui la comunità si unisce e ritrova la propria identità.

Strettamente collegata all'attenzione per i bambini, c'è quella per lo Sport.

Una città moderna, pone, tra i propri obiettivi, il mantenimento e la realizzazione di impianti sportivi sia all'aperto che al chiuso. La città di Modica ad oggi, vanta pochi impianti obsoleti e fatiscenti che oltre a non garantire la sicurezza di chi li utilizza, limita fortemente lo sviluppo e la crescita delle varie discipline sportive. Inoltre, la mancanza di



impianti, si ripercuote negativamente rispetto a chi di sport vive; tecnici ed istruttori, maestri, che spesso devono investire di tasca propria, ingenti risorse per adeguare strutture nate per un altro scopo. Nei vari anni sono molte le risorse economiche, sotto forma di finanziamento, che il Comune non ha saputo utilizzare. Si pensi al protocollo di intesa stipulato tra l'ANCI ed il Credito Sportivo e ancora i tanti finanziamenti europei volti proprio alla realizzazione, manutenzione e messa in sicurezza degli impianti sportivi. Oggi, è venuto il momento di voltare pagina e dare una risposta ai quei 20 mila cittadini che praticano Sport, agli operatori ed ai giovani laureati in Scienze Motorie, costretti a lasciare la nostra città per mancanza di opportunità.

## IL COMUNE DI TUTTI

---

È ora anche per il Comune, per l'ente pubblico, di entrare nella modernità.

L'informatizzazione degli uffici e la digitalizzazione dei servizi sono la sfida più grande da affrontare per costruire un Comune moderno, efficiente, al passo con i tempi e amico dei cittadini.

L'importanza strategica di questi processi nel mondo di oggi fa sì che sia necessaria l'introduzione di un Assessorato all'Innovazione, da affidare a persone tecnicamente competenti, affinché nell'arco di cinque anni possano essere avviati e completati. L'Amministrazione si impegnerà a destinare risorse specifiche al raggiungimento di questi obiettivi e a reperirne il più possibile tramite finanziamenti esterni.

Un processo che è fondamentale avviare sotto l'egida dello stesso assessorato, è infatti anche quello di creare un'agenzia di sviluppo interna al Comune: un ufficio per la progettazione europea che possa ampliare le possibilità del Comune stesso di accedere ai bandi per il reperimento di finanziamenti e possa allo stesso tempo essere a disposizione delle imprese, con lo stesso obiettivo.

Un ufficio da mettere a fianco a quello - che va finalmente attivato e messo in funzione - della "città intelligente" - per rendere avviare anche la trasformazione di Modica in una moderna smart city attuando soprattutto interventi tecnologici a beneficio delle infrastrutture, della mobilità, dell'efficienza energetica e delle modalità con cui i cittadini possono fruirne.

Per quanto riguarda la macchina amministrativa, occorre a tutti gli effetti che essa venga ricostruita, creando alcune macro aree e ponendovi a capo dirigenti di riconosciuta competenza. Le nomine andranno fatte basandosi su criteri di merito professionale.

Il nostro impegno per tutta la durata della legislatura sarà quello di rispettare il principio della distinzione dei compiti tra politica e dirigenza, per assicurare l'imparzialità, l'autonomia e le competenze professionali dei dirigenti e sottrarli ai poteri di condizionamento.

Dovremo poi trovare le strade giuste per poter fare ricorso alla dirigenza esterna o ad esperti qualificati in settori che si ritengono strategici, a cominciare proprio da quello della progettazione per accedere ai finanziamenti europei e regionali.



È ora, più in generale, di assicurare nuove e reali forme di trasparenza nella gestione di tutte le risorse, umane e finanziarie.

Con riguardo all'attuazione del Piano di riequilibrio finanziario, vogliamo che il nostro Comune riacquisti normalità, serietà e credibilità nella propria gestione finanziaria, sia nei confronti dei cittadini, sia nei confronti degli enti di controllo come la Corte dei Conti.

È ora che la prossima legislatura completi interventi strutturali di riduzione della spesa: la ristrutturazione delle società partecipate, prestando massima attenzione alla tutela dei lavoratori, la vendita degli immobili comunali con soluzioni innovative, la verifica dei contratti di fornitura di energia, il risparmio sugli affitti dei pozzi e delle scuole.

Solo questo potrà consentire anche di mitigare le tasse per i cittadini, a cui bisognerà assicurare maggiore disponibilità nell'ambito del rapporto tributario, anche attraverso la creazione di uno staff dedicato, con l'ausilio di strumenti informatici, che si possa interfacciare con efficacia per risolvere in tempi veloci le problematiche su accertamento e riscossione. Se da un lato è necessario rendere la riscossione più efficace, dall'altro è necessario adattare strumenti che consentano di onorare gli obblighi tributari anche a chi, in questo momento, si trova in difficoltà.

L'impegno che assumiamo sin d'ora con tutti i cittadini è che il nostro programma da realizzare in cinque anni sarà garantito da precise coperture finanziarie e attuato in una logica di progressione sostenibile per il bilancio, per fondare le premesse di un vero e duraturo processo di normalizzazione e di sviluppo.



A handwritten signature in black ink, appearing to be 'F. L.' or similar, written in a cursive style.

Il sottoscritto Salvatore Poidomani, nato a Modica il 6.11.1961, dom.to nel corso Umberto I, 8, candidato a Sindaco per elezioni amministrative del 10.6.2018,

dichiara

di designare quali assessori componenti della giunta i signori.

- V- Avv. Giuseppe Nigro, nato a Modica l'1.9.1949, dom. in Modica;
- V- Prof.ssa Claudia Vindigni, n. a Modica il 31.1.1969, dom. in Modica,
- V- D.ssa Ivana Castello, n. a Ragusa il 21.11.1975, dom. in Modica.

Salvatore Poidomani

IL CONSIGLIERE COMUNALE GIOVANNI SPADARO  
visto per l'autenticità della firma  
del Sig. POIDOMANI SALVATORE  
Modica il 15 MAG 2018



Giuseppe Spadaro